

## MINI-GUIDA SULL 'APPROCCIO AI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO RIVOLTA AI GENITORI DELLE CLASSI SECONDE

### Premessa

I vostri figli stanno affrontando un percorso di vita molto importante e come in ogni cammino si possono incontrare anche degli ostacoli che sembrano a volte insormontabili.

Ecco perché le insegnanti hanno pensato di stendere alcune indicazioni e consigli che possono essere d'aiuto a voi genitori che dovete accompagnare e sostenere i vostri bambini nel processo educativo e didattico in questi anni di scuola.

### **Che cosa sono i Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)?**

I disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) possono riguardare la difficoltà a:

- ✓ **LEGGERE (dislessia)**
- ✓ **SCRIVERE IN MODO CORRETTO E ORDINATO (disortografia e disgrafia)**
- ✓ **CONTARE (discalculia)**

Quando vi sono delle interferenze nelle fasi del processo di apprendimento possono nascere dei disturbi nel recepire le

informazioni, nella loro elaborazione e alla fine quando le informazioni diventano conoscenze.

### **Le possibili cause**

Questi disturbi interessano una serie di abilità circoscritte lasciando intatto il funzionamento intellettuale; quindi i bambini che hanno questi disturbi sono intelligenti e creativi, ma devono affrontare una serie di problematiche importanti che penalizzano il loro apprendimento soprattutto nella fase di acquisizione degli apprendimenti di base nei primi anni della scuola primaria .

### **Come riconoscere la dislessia e/o gli altri disturbi?**

Ci sono dei tratti, dei comportamenti, delle caratteristiche che, se numerosi nei bambini, fanno pensare a disturbi specifici di apprendimento.

Nella fase di età che va dai 7 ai 12 anni:

- ✓ Si confondono la destra e la sinistra
- ✓ Si ha difficoltà nell'organizzazione e nella gestione del tempo (l'uso del diario, la memorizzazione dei giorni della settimana, dei mesi, delle stagioni)
- ✓ si possono confondere la sequenza delle lettere all'interno delle parole scrivendo e leggendo
- ✓ la lettura è poco accurata (significa che si compiono parecchi errori) e lenta (significa che si legge stentatamente con pause molto lunghe) compromettendo la comprensione quando serve leggere in silenzio per capire; inoltre pur esercitandosi il bambino non riesce a raggiungere risultati accettabili

- ✓ si legge o si scrive omettendo, invertendo, sostituendo delle lettere (li/il, ibuto/imbuto, dito/tito)
- ✓ si scrive confondendo i suoni simili (b/p, t/d, v/f,...)
- ✓ si tende a leggere le parole tirando ad indovinare cioè anticipando il significato
- ✓ si perde facilmente il segno quando si legge
- ✓ si confondono i numeri e i simboli
- ✓ si compiono errori nell'enumerazione, nei cambi di decina, si hanno difficoltà nel calcolo rapido e nei calcoli in colonna
- ✓ si ha difficoltà ad apprendere le tabelline
- ✓ si ha poca autostima e sicurezza di sé (a causa dell'insuccesso scolastico)

### **Punti di forza**

- ✓ i bambini dislessici hanno un'intelligenza nella norma
- ✓ pensano e memorizzano per immagini visualizzando le parole
- ✓ apprendono in modo globale e sequenziale

### **Prima di un'eventuale diagnosi**

- ✓ Quando vi è un sospetto da parte degli insegnanti o della famiglia che ci sia un disturbo, è importante che venga fatta una valutazione diagnostica.
- ✓ La scuola mette in atto percorsi di potenziamento per superare le difficoltà, ma qualora le difficoltà dovessero persistere serve che la famiglia si rivolga al servizio di Neuropsichiatria Infantile di riferimento o a specialisti privati accreditati.

La diagnosi di dislessia, di disgrafia e di disortografia può essere fatta a partire dalla fine della seconda classe, mentre la diagnosi di discalculia può essere fatta a partire dalla fine della terza classe.

La relazione scritta, che viene rilasciata dagli specialisti, contiene la diagnosi e precise indicazioni per permettere agli insegnanti di attivare una didattica individualizzata e personalizzata.

### **Screening per i DSA nella nostra scuola**

L'art. 3 della legge 170/2010 afferma che *“E' compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'articolo 7, comma 1. L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA”*.

Lo screening effettuato dalla scuola, ovvero la somministrazione di test standardizzati, permette ai docenti di classe di capire se le difficoltà rilevate siano transitorie e superabili o necessitano di un approfondimento da parte di esperti per valutare la presenza di disturbi specifici.

Già dalla prima classe primaria, le insegnanti di classe somministrano una serie di prove di **individuazione precoce** così ripartite temporalmente:

- ✓ in classe prima in due fasi (gennaio – maggio)
- ✓ in classe seconda in una fase (marzo o aprile)

Da queste prove si individuano gli alunni “a rischio” e ad essi si somministrano altre prove più mirate. Queste nuove prove vengono somministrate e valutate dalle insegnanti referenti DSA per ogni plesso.

Se anche queste prove confermano la necessità di una richiesta di attenzione immediata, perché potrebbe esserci un disturbo specifico dell'apprendimento, è compito degli insegnanti di classe informare la famiglia, attraverso un colloquio, sulla necessità di un'ulteriore verifica presso le strutture sanitarie accreditate a rilasciare diagnosi di DSA.

Per gli alunni del comune di Bresso le U.O.N.P.I.A di riferimento sono quelle dell'ospedale Bassini (tel.02/57998011) e di via Ginestra 1 a Cusano Milanino (tel. 02/6196116 – 02/57994301).

Gli alunni con diagnosi di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia sono tutelati dalla legge 170/2010. Il 12/07/2011 sono state emanate le LINEE GUIDA che spiegano tutte le azioni che le istituzioni, le scuole e le famiglie devono mettere in pratica per la tutela e il supporto degli alunni con DSA. Tra queste azioni la scuola e la famiglia possono concordare di utilizzare un **PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO** (PDP), un documento che serve ad esplicitare le strategie e gli strumenti che gli insegnanti intendono mettere in atto per favorire l'apprendimento dell'alunno senza modificare i contenuti del programma scolastico.

Nel PDP vengono elencati:

### 1 **LE ATTIVITÀ PERSONALIZZATE**

2 gli **STRUMENTI COMPENSATIVI** che aiutano l'alunno (es. l'uso del computer per l'alunno disgrafico o della calcolatrice per l'alunno discalculico,...)

3 le **MISURE DISPENSATIVE** (la riduzione di compiti,...)

4 forme di **VERIFICA** e di **VALUTAZIONE** personalizzate

Il PDP è in sostanza un contratto che deve essere condiviso fra i docenti che operano con il bambino e la famiglia; viene sottoscritto dal Dirigente scolastico, dagli insegnanti e dai genitori e garantisce all'alunno di continuare il percorso formativo iniziato alla scuola primaria anche nei successivi ordini di scuola.

## **CONCLUSIONE**

La raccomandazione, secondo noi più importante, presente nella normativa sui DSA, riguarda la massima e reciproca collaborazione fra i genitori e la scuola.

**Riferimenti utili per le famiglie**

Sul sito dell'*Associazione Italiana Dislessia* ([www.aiditalia.org](http://www.aiditalia.org)) è possibile scaricare la "Guida alla dislessia per i genitori" e sono presenti eventi, materiali, supporti didattici, consigli pratici, una biblioteca digitale e un forum dedicato alla dislessia.

**Libri utili per approfondire:**

- ✓ di Gianluca Lo Presti, ***Nostro figlio è dislessico. Manuale di autoaiuto per i genitori di bambini con DSA***, 2015, Erickson
- ✓ di Rossella Greci, Daniele Zanoni, ***Storie di normale dislessia. 15 dislessici famosi raccontati ai ragazzi***, 2011, Edizioni Angolo Manzoni

Ci auguriamo di essere stati utili nell'approccio a questa tematica così importante nell'ambito scolastico.